

# Primo sorriso di Conti: Roma in finale di Coppa

A Udine i giallorossi vincono 2-1 e ora sfideranno l'Inter. Una qualificazione che vale l'Europa

di Francesco Luti / Udine

**L'EUROPA IN CASSAFORTE** la serie A, forse. La Roma centra a Udine la finale di Coppa Italia che, con l'Inter già qualificata alla Champions, vale un posto nell'Uefa 2005-2006. Risolve un rigore di Totti. Ma domenica, a Bergamo, Cassano e compagni si giocano

una fetta di salvezza. Bruno Conti, che ha riaffiancato Totti a Cassano in avanti, si deve accontentare della tanta grinta (e poca esperienza) dei giovanissimi Greco e Virga a centrocampo e fa soprattutto i conti con la difesa titolare, quella che tanti dispiaceri ha già regalato quest'anno ai giallorossi. Spalletti affianca al talento di Pizzaro la corsa di Muntari, e rinuncia di fatto al turn-over dimostrando quanto il club friulano abbia a cuore la sua prima finale di coppa. Dopo nemmeno trenta secondi la Roma sarebbe già sotto. Solita confusione in difesa, Ferrari anticipa tutti (i compagni) e Di Natale deposita alle spalle di Curci, ma, secondo l'assistente, da posizione irregolare. Dopo venti minuti di dominio assoluto dei friulani, la Roma prima inizia a picchiare (Panucci e De Rossi rimediano due gialli per altrettante brutte entrate), poi, a sorpresa, va in vantaggio. Cufre' crossa bene dalla sinistra e Mancini gira di testa alle spalle del portiere sloveno Handanovic che sostituisce De Sanctis.

L'Udinese riprende a giocare senza scomporsi troppo: al 25' ci vuole un doppio miracolo di Curci (su dormita di Ferrari) per impedire ai friulani di pareggiare, poi gli uomini di Spalletti perdono progressivamente il filo del gioco, si accentrano troppo e permettono alla Roma di chiudere il primo tempo in vantaggio.

La seconda frazione ricalca la prima: l'Udinese fa la partita, la Roma aspetta e riparte, quando può e come può. I friulani con l'ingresso di De Michele (per Mauri) e Iaquineta (per Fava) ritrovano fluidità e pareggiano la partita con Di Natale al 12' sull'ennesima amnesia della disastrosa difesa giallorossa. Dopo 3' Cassano e Ferrari avrebbero sui piedi e sulla testa il match point ma sbagliano mira; poi il talento barese lascia spazio a Montella e l'Udinese riprende a spingere, lasciando ampi spazi agli attaccanti della Roma. Le occasioni si alternano da una parte all'altra, ma l'equilibrio lo spezza un rigore (netto) procurato da una sconsiderata uscita di Handanovic su Mancini e trasformato in gol, dopo la ribattuta del portiere da Totti. Bruno Conti, dopo 15 partite, centra la sua prima vittoria sulla panchina giallorossa, ma per la Roma la prima finale si gioca già domenica, a Bergamo. E vale una stagione.



Michael Schumacher e Jean Todt girano per i box di Montecarlo con un curioso monopattino a motore

**F1** Gp di Montecarlo  
**Ferrari già in ritardo nelle libere**

**MONTECARLO** La strada è sempre in salita per la Ferrari dopo le prove libere del Gp di Montecarlo, che come da tradizione si svolgono giovedì. Schumacher è precipitato all'undicesimo posto nella seconda ora di test, addirittura quindicesimo Barrichello, a quasi due secondi dal provvisorio poleman, Alonso. Lo spagnolo, con la Renault, ha preceduto la McLaren del collaudatore Wurz e la Red Bull di Coulthard. Seguono Fisichella (Renault), Montoya e Raikkonen con le altre McLaren. Le rosse F2005 hanno sperimentato un alettoncino posto all'interno delle ruote anteriori e inedite gomme della Bridgestone. «La mia macchina ha manifestato strane vibrazioni e non ho potuto proseguire nella messa a punto» ha detto Schumi. «Se continuiamo così rischiamo di essere doppiati anche qui, ma ho fiducia nelle capacità di recupero della squadra», ha sancito Barrichello. Domani i due saranno costretti a uscire tra i primi, vista l'opaca gara in Spagna. E questo rischia di pregiudicare la qualifica. Intanto i piloti hanno votato all'unanimità per tornare al vecchio sistema di prove. **lo. ba.**

**OGGI** Milan-Palermo  
**Col pari scudetto alla Juve**

**MILANO** «Non vogliamo essere noi a consegnare lo scudetto alla Juventus, devono guadagnarselo sul campo come hanno fatto finora. Sulla carta il Palermo, che ha già in tasca la Uefa, dovrebbe risultare un appuntamento abbordabile». Carlo Ancelotti carica i suoi alla vigilia dell'anticipo della diciottesima di campionato contro il Palermo. Una partita che, se i rossoneri non facessero bottino pieno, potrebbe già maticamente consegnare lo scudetto alla Juventus. In campo, però, ci sarà un Milan/2 visto che la finale di Champions League è ormai dietro l'angolo. «Ne approfitteremo per far riposare chi ha bisogno - ha spiegato il tecnico - ma la gara contro il Palermo potrebbe risultare utile per alcuni giocatori che non scendono in campo da un po', come Nesta, Seedorf ma anche Crespo e Inzaghi». Una prospettiva che non tranquillizza il presidente del Palermo Zamparini. «Temo il Milan - ha spiegato - che, quando gioca a fine stagione con le riserve, è più forte di quando ha in campo tutti i titolari. Anzi, se fossi Galliani, manderei i rincalzi alla finale di Istanbul».

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

# 3

**L'EXULTET  
E IL MISTERO  
BUFFO.**

**l'Unità**  
LA CULTURA NEL  
QUOTIDIANO.

**LA TERZA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA".  
IN EDICOLA IN DVD  
A EURO 12,00 IN PIÙ.**

